



C i t t à d i Marigliano

(Provincia di Napoli)

COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 25 del 11/03/2019

OGGETTO: O.D.G. – Contratto di locazione locali di proprietà comunale, Circolo dell'Unione – Richiesta di 9 Consiglieri Comunali. ESEGUIBILE

L'anno duemiladiciannove il giorno Undici del mese di Marzo, con inizio **alle ore 22,26** nell'aula consiliare del Palazzo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, ritualmente convocato in seduta straordinaria ed in prima convocazione.

Presenti Assenti

Presenti Assenti

CARPINO	ANTONIO - SINDACO	X		CALIENDO	RAFFAELE		X
LOMBARDI	VITO	X		MOLARO	SEBASTIANO	X	
JOSSA	GIUSEPPE	X		GUERRIERO	SEBASTIANO	X	
BOCCHINO	GAETANO	X		MAUTONE	FELICE	X	
URAS	ANTONELLA	X		DI PALMA	ROSA		X
ESPOSITO	VINCENZO	X		MANNA	SABATO		X
SORRENTINO	SEBASTIANO	X		PAPA	GIOVANNI	X	
LO SAPIO	SAVERIO	X		IOVINE	FILOMENA	X	
RICCIARDI	AGOSTINO		X	BENEDUCE	PASQUALE	X	
FONTANAROSA	ESTER	X		TRAMONTANO	FRANCESCO	X	
GUERCIA	CARMINE	X		CERCIELLO	MICHELE	X	
MAUTONE	LUIGI	X		CAPASSO	FRANCESCO	X	
CONTI	RENATA	X					

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 39 comma 1 del D.Lgs. 267/00, il Presidente del Consiglio dott. Vito Lombardi, assistito dal Segretario Generale dott. Tommaso De Girolamo, con le funzioni di cui all'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto:

F.to IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Vito Lombardi

dott. Tommaso De Girolamo

**Per copia conforme all'originale
Marigliano, 02/05/2019**

IL RESPONSABILE SETTORE II

I. D. Angelo Buonincontri

Il sottoscritto Responsabile del Settore II, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione:

- ☐ E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 T.U. n.267/2000;
- ☐ Viene affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal
02/05/2019 come prescritto dall'art.124, comma 1, T.U. n.267/2000
(N. REG. PUBBLICAZ.)

E' trasmessa in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo, ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125 del TUEL 267/2000.

Marigliano, 02/05 /2019

F.to Il messo comunale

F.to IL RESPONSABILE SETTORE II

I. D. Angelo Buonincontri

**ESECUTIVITA'
(Articolo 134, D.Lgs. N.267/2000)**

Che la presente deliberazione è divenute esecutiva il _____

- ☐ Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano, _____

IL RESPONSABILE SETTORE II

I. D. Angelo Buonincontri

Quarto punto all'ordine del giorno: "Contratto di locazione locali di proprietà comunale, Circolo dell'Unione".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO introduce l'argomento chiarendo che vi è una richiesta al Consiglio Comunale di nove Consiglieri Comunali, i quali chiedono di porre all'ordine del giorno la richiesta di proroga-rinnovo del contratto di locazione da parte del Circolo dell'Unione per i locali, sede del sodalizio, e di proprietà comunale. I firmatari sono i Consiglieri Cerciello Michele, Molaro Sebastiano, Mautone Felice, Ricciardi Agostino, Di Palma Rosa, Iovine Filomena, Papa Giovanni, Beneduce Pasquale e Manna Sabato.

IL CONSIGLIERE CERCIELLO prende la parola dicendo che questo ordine del giorno, così come posto si sostanzia nella richiesta di una proroga o rinnovo del contratto di locazione da parte del Circolo dell'Unione per i locali sede del sodalizio, ex struttura SIP. *Come Consiglieri abbiamo chiesto che si parlasse di questo argomento in Consiglio Comunale, non come interrogazione, ma come ordine del giorno, e quindi l'Amministrazione che sta in carica preliminarmente deve esporre, illustrare come stanno i fatti. Vogliamo che si parli democraticamente in questo Consiglio Comunale di questa problematica particolare, dove tutti si vanno ad esprimere. Non tutti quanti in consiglio sono anziani e conoscono il rapporto passato tra le varie Amministrazioni ed il Circolo dell'Unione.*

Sotto l'aspetto giuridico spetta a chi è competente nell'Esecutivo, nell'Amministrazione a chiarire i termini e qual è lo stato di fatto giuridico ad oggi nel rapporto locatizio tra l'Amministrazione Comunale e questo sodalizio, e se questa situazione giuridica consolidata può essere variata. L'intenzione della opposizione è stata una reazione di rabbia contro l'Amministrazione che non ha inteso coinvolgerla in questa discussione e gestire in tempo utile questa situazione con i rappresentanti del sodalizio. Detto questo, passa a leggere un passo di una pubblicazione edita dal Circolo dell'Unione "Un popolo ha le sue radici nel passato che, tra luci ed ombre, ha generato il presente", dato che questa espressione lo ha colpito molto.

Questa Casina di Riunione, poi chiamato Circolo dell'Unione, è presente dal 1870, come presenza storica, quasi ancestrale di questo sodalizio a Marigliano, Dichiaro di non

essere un simpatizzante di questo sodalizio, perché si è scontrato diverse volte, nella veste istituzionale di Assessore o Consigliere Comunale, ma c'è stato sempre un rispetto reciproco tra le due istituzioni. Sfogliando la pubblicazione precisa che gli viene quasi da piangere, perché c'è tutta la storia di Marigliano, così come è rimasto colpito dai volti di queste persone e quello che hanno dato alla città di Marigliano e dalle attività sociali.

C'è l'obbligo di valutare, in questo Consiglio Comunale, le esigenze reali e dire in quei locali che cosa si vuole insediare. Questa è la cosa prioritaria, perché il Consiglio Comunale, se non può votare per lo stato giuridico consolidato, per modificare gli atti giuridici, quantomeno può valutare e dare un indirizzo politico sulle esigenze che questa Amministrazione ritiene per la collocazione di quali uffici in quel sito, se c'è una indispensabilità.

Chiarisce di aver aperto questa discussione sulle radici di un paese che non bisogna dimenticare, perché quelle radici hanno portato allo stato in cui si è. Qualcuno potrà dire che anche lui era contro il sodalizio in passato, ma c'è stata una metamorfosi nella politica italiana, prima si facevano le lotte di classe. Il vecchio Partito Comunista diceva "*Quello è il circolo dei signori,*", era una lotta tra classi, ma questo per il passato, adesso quel sodalizio ha aperto le porte a tutti e a qualsiasi professione, a qualsiasi attività.

Oggi se si vuole riconoscere che questo sodalizio è anche un simbolo identitario della città di Marigliano, si deve fare in modo di non cacciarli, ma si devono valutare le esigenze reali di questa Amministrazione nell'avere a disposizione, per esigenze reali, quei locali.

Specifica che da parte sua non vi è conflitto di interesse perché nel 1976, eletto Consigliere Comunale di Marigliano per la prima volta, e lo Statuto di allora prevedeva che tutti i Consiglieri Comunali fossero soci onorari del circolo. Ricorda che da ragazzo orgoglioso parlò con il Presidente *pro tempore* e dichiarò di non voler essere socio onorario, per il mandato di Consigliere Comunale, ma socio ordinario e pagò per poco tempo, in quanto sempre nel '76, non aveva più motivo di frequentare.

Conclude dicendo che è vero che si tratta di un sodalizio privato, però rispetto alle altre associazioni ha una storia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ringraziando il Consigliere Cerciello passa alla lettura della relazione chiesta al Responsabile Ingegnere Andrea Ciccarelli, allegata alla presente deliberazione.

IL CONSIGLIERE MOLARO prende la parola chiarendo che ha firmato l'ordine del giorno perché quando gli viene posta all'attenzione la problematica, firma rispetto a un tema, che è quello di una proroga. Perché il punto è che a prescindere da un dato di fatto che questi locali, oggi, siano di pubblica utilità, vi è comunque un percorso giuridico fatto nel passato. Cosa si potrebbe fare oggi? Gli sovviene come idea ciò che ha fatto il Comune di Sulmona, dove nella piazza centrale c'erano dei locali comunali abbandonati e sono stati riqualificati attraverso un *Project Financing*, come proposta migliorativa, e sarebbe un'idea interessante. Quando ha inteso sottoscrivere il documento con una proroga, la intendeva una proroga strettamente necessaria affinché quei locali venissero destinati, attraverso un bando pubblico, ad una attività culturale, sociale, migliorativa. Immagino che qualcuno possa proporre che quel luogo diventi un centro culturale, un circolo ricreativo ed all'interno del Circolo vi sono cinque/sei medici che possono fare assistenzialismo a quelle persone che non possono permettersi cure mediche, visite specialistiche, o fare attività teatrali con vecchi attori di teatro, richiamati all'interno del circolo. Precisa di non vedere quel luogo per uffici, anche perché di fronte vi è una villa comunale, piuttosto come un luogo dove una famiglia può entrare, ci può entrare l'anziano, ci può entrare il socio del circolo ricreativo, ci può entrare qualcuno che è attratto da un'attività culturale e sociale. Questo era il senso di una proroga, non ad amici, ma è una proroga di non cacciare una realtà che è storica, ma che si deve rinnovare.

LA CONSIGLIERE IOVINE prende la parola dicendo che dopo le parole di Molaro le viene il dubbio se abbia firmato lo stesso documento, perché, quando si è firmato crede di averlo fatto non perché si voleva un artificio della proroga tecnica, ma consapevoli che si voleva che la memoria di questo circolo, che può piacere o meno è parte della storia di questa città, rimanesse in un punto centrale. Il Circolo Unione fa parte della storia della città, non è pensabile che il Circolo Unione si sposti a Casaferrò oppure a Lausdomini o trovi altra collocazione che non sia un luogo centrale.

Questo immobile è di proprietà comunale, dato in locazione, a fronte di un corrispettivo, ad un circolo privato, che, però dispiace dirlo non ha nessuna donna all'interno del Circolo dell'Unione. Il fatto di dare un uso pubblico non è una cosa generica, ma va detto qual è l'uso pubblico, e presuppone di aver fatto un inventario dei beni comunali e ritenuto che proprio in quel luogo serve mettere un'attività pubblica. Poi bisogna dire che gli uffici comunali qui sono molto spesso vuoti, quindi non vede come mai servano altri spazi. Non bisogna avere timore di dire quali sono le proprie idee. Questo circolo è la storia dei nostri genitori, dei nostri padri, ricorda che lei lì andava lì a prendere il dottore Maestro, quando il padre stava male, lì c'era il dottore Altarelli, lì ci stava tutta la Sacra Rota dei governanti dell'epoca. Sì c'erano signori, e non vede quale sia il problema. *Facevano parte della nostra storia. Non più tardi di qualche mese fa avete fatto una bellissima manifestazione all'interno del Palazzo Ducale, avete messo tutte le foto dei nostri avi, chiaramente a quei tempi diciamo che in questi circoli o comunque si associavano persone che magari, partecipavano a una borghesia.*

Oggi, invece, si tratta di una semplice associazione culturale che porta avanti quello che è il suo Statuto. Esso deve vivere con il senso che aveva, cioè, quello di essere centrale, parte attiva della vita cittadina, che non può pensarsi fuori da quello che è il centro della città. Dichiara che si sarebbe aspettata che l'Amministrazione avesse detto *“Abbiamo fatto una ricognizione, ci serve quel locale perché non abbiamo la possibilità di mettere questa struttura in altra posizione e quindi siamo costretti a togliere dalla nostra proprietà un'associazione che è di carattere storico”*.

Sapere se è volontà politica tenere o non tenere il Circolo Unione all'interno dei nostri beni. L'unica cosa che chiede è che, logicamente, si verifichi che il canone pagato sia congruo, secondo l'UTE, dopodiché non ha nessun problema a che il Circolo Unione rimanga lì.

IL CONSIGLIERE JOSSA prende la parola per dire che i firmatari, sentiti fino a questo momento, non stanno rendendo bene l'idea a chi non l'ha sottoscritto, a chi ascolta e neanche a chi rappresenta il circolo stasera ed è presente in aula. Non comprende se fa gli interessi della volontà del circolo l'intervento del Consigliere Cerciello. Per quanto lo riguarda, non ha una pregiudiziale rispetto a questa situazione, non ha una posizione ideologica, non la può avere perché investe la gestione del patrimonio pubblico e quindi

l'interesse dei cittadini. Non risulta dalla visione degli atti che ci sia stata una presa di posizione politica dell'Amministrazione rispetto al Circolo Unione. C'è un contratto che è scaduto, che è stato disdettato, c'è un atto dell'Amministrazione di portare avanti il rilascio dell'immobile, che è una cosa ordinaria, che avviene in tutti i rapporti contrattuali tra l'ente ed un privato.

L'alternativa è, e questo è il ruolo della politica, se lasciare questi locali ad un bando pubblico di locazione o destinare ad uffici pubblici questi locali. Non gli sembra che la maggioranza o l'Amministrazione si sia posta in una condizione di contrapposizione rispetto al Circolo Unione, almeno dagli atti questo non emerge. Non c'è nessun atto politico di questa maggioranza, pregiudiziale rispetto al Circolo Unione e questo è un fatto. Una proroga tecnica non ha alcun senso, e sarebbe illegittima.

Allora, questo è quello che la politica deve rivendicare, l'opportunità di destinare ad uffici pubblici questi locali o l'opportunità di dare la possibilità a qualunque altro soggetto privato o pubblico di partecipare e di usufruire di questi locali. Quindi, il tema investe la gestione del patrimonio comunale, un tema che è specioso destinare solo alla questione del Circolo Unione, perché bene farebbe la minoranza a concentrarsi, anche la maggioranza, su altre questioni che involgono il patrimonio comunale, come quello di aree che andranno e che vanno recuperate.

IL CONSIGLIERE LO SAPIO prende la parola per chiarire alcuni punti, anche rispetto all'intervento di Michele Cerciello, che fa passare questa cosa come se ci fosse un atto ostile nei confronti del Circolo Unione. E' meravigliato dalla posizione del Consigliere Cerciello, che è sempre molto attento alla documentazione messa a disposizione dei Consiglieri Comunali, e forse mai nessun ordine del giorno è stato presentato in questo Consiglio con una documentazione così copiosa e precisa su quello che è avvenuto e sta avvenendo. E' giusto fare la ricostruzione dell'utilizzo di quei locali.

Quei locali furono ristrutturati con i soldi dei cittadini, ed il Consiglio Comunale decise democraticamente la destinazione d'uso di quei locali. Si meraviglia della metamorfosi del Consigliere Cerciello, il quale presentò una proposta che diceva di far concludere il contratto e poi dopo utilizzarli secondo i fini della pubblica utilità. Oggi, ci si dovrebbe chiedere del grave ritardo con cui si è portata a compimento quella delibera di 20 anni fa. La Giunta Comunale di allora, fu artefice dell'insediamento in quei locali di uno degli

uffici più efficienti che mai il Comune di Marigliano abbia mai avuto, ovvero l'ufficio Relazioni con il Pubblico e l'Informagiovani. In quel momento non è che è stata messa in discussione la delibera del Consiglio Comunale, in quella occasione fu messo in discussione il rispetto di quel contratto di fitto che era stato già fatto e predisposto prima di quella delibera.

Il Circolo dell'Unione fece ricorso al Tribunale per il rispetto di quel contratto e in virtù di una sentenza del Tribunale il Circolo dell'Unione, purtroppo, per soddisfare la sua pretesa di restare in quei locali, non ha esitato a far smantellare uno degli uffici più funzionanti nella storia di questo Comune. Era stato stabilito, poi che si dovesse fare la disdetta, perché si doveva rispettare la volontà del Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale aveva stabilito questo, e la Giunta si era anche adoperata per stabilire che cosa ne doveva fare di quei locali. Poi stranamente quella disdetta non è avvenuta ed il contratto si è rinnovato un'altra volta per sei anni e così si è andati avanti per altri dodici anni in più.

Quindi, l'ex Sindaco Antonio Sodano indica agli uffici di procedere per fare la disdetta, tanto è vero che la prima disdetta che riceve il Circolo dell'Unione risale al maggio del 2013, indicando come data di scadenza, facendo riferimento alla decorrenza del contratto. Quindi, il 30 dicembre del 2015 il Presidente *pro tempore* del Circolo dell'Unione invia e protocolla una lettera al Comune di Marigliano, dove dice in sostanza: *“Considerato che noi siamo entrati in possesso dei locali nel 2001, la decorrenza e la scadenza del contratto non è il primo gennaio 2016, ma bensì il primo maggio del 2019”*.

Qual è l'atto ostile che ha fatto questa Amministrazione? Quella là di scrivere al Circolo dell'Unione e di dire: “Noi non abbiamo intenzione di fare nessuna discussione, il contratto scade il primo maggio del 2019, va bene, va bene, scade il primo maggio del 2019, per il primo maggio del 2019, cortesemente, lasciate liberi i locali da persone e cose, perché abbiamo bisogno dei locali”.

Al Circolo dell'Unione, abbiamo detto e ribadito che questi locali servono. Poi ricorda leggendo una delibera del 1973 un passo di Adolfo Stellato. *“Anche alla luce di quanto si sta rilevando, la testardaggine e la prepotenza di un gruppo di uomini che per forza e senza discutere vuole imporre la sua volontà alla città. E di sentire il dovere in quella circostanza, in quella riunione di ricordare e fare inserire a verbale che mentre da una parte veniva scritto che non c'era bisogno di locali, faceva mettere a verbale che per*

manca di locali l'archivio comunale è sistemato nella cantina del fontaniere e che è stata respinta una delibera del Comune di Marigliano per l'acquisto dell'Enciclopedia Treccani, perché non c'erano locali a disposizione".

Poi chiarisce anche di non condividere alcune regole del Circolo dell'Unione, perché è un circolo che in un certo qual modo fissa delle regole abbastanza strane per essere un circolo esclusivo e non un circolo inclusivo.

Non vi è una donna che abbia mai fatto parte di questo sodalizio. E poi per poter accedere in questo circolo, non è che devi avere solo, così come in passato, il diploma o la laurea, e già questo era un modo per escludere tutta una parte immensa, perché all'epoca non è che c'erano tante persone che avevano il diploma e la laurea. Ma poi, oltretutto, anche quelli che avessero i requisiti, comunque devono essere sottoposti ad una votazione. Dichiara, pertanto, di non condividere una cosa del genere, però, nonostante ciò, non vi è mai un atto ostile nei confronti del Circolo dell'Unione. Quando noi abbiamo stabilito delle cose, esso ha invocato il Tribunale, per far valere il contratto che aveva controfirmato con il Comune.

Oggi non ci sta niente di strano, che questo contratto finalmente è stato disdetto, finisce e noi automaticamente siamo in condizione di poter utilizzare quei locali.

Al momento non si è potuto potuto completare dei traslochi, dove stiamo pagando 70/80 mila Euro all'anno ancora per l'ex Giudice di Pace, perché non abbiamo dove mettere i faldoni, non abbiamo i locali a disposizione. Quindi, questi locali sono indispensabili innanzitutto per la tasca dei cittadini di Marigliano e questa cosa non credo che poi il locale al Circolo Unione, il locale di proprietà del Comune, il locale di proprietà della comunità sia indispensabile per la vita del Circolo Unione. Per me il Circolo Unione ha vissuto cento anni fino a questo momento, 150 anni, che ne viva altri 150, altri 300, che viva in eterno, però nei locali che vada a trovare nella sfera privata, perché i locali pubblici devono essere utilizzati per fini pubblici.

IL CONSIGLIERE TRAMONTANO prende la parola per dire che come “*Marigliano Popolare*” ritiene che il Circolo Unione ha rappresentato la storia dell'Unità d'Italia, della città e sempre è stato considerato un circolo prestigioso, dove veniva divulgata la cultura, l'arte e la tradizione della città.

Molti convegni, numerose mostre e attività culturali si sono svolte nella sede del circolo e molte volte, per questioni di capienza, si sono svolte anche all'interno di quest'aula. Il circolo è stato anche il salotto buono di Marigliano, dove sono stati ricevuti tanti uomini illustri, funzionari dello Stato, onorevoli e politici nazionali che in varie occasioni sono passati per Marigliano e sono ripartiti con il ricordo che Marigliano è una città accogliente, aperta e colta. Con gli anni cambiano le esigenze di una città che conta circa 30 mila residenti, oggi occorrono più spazi pubblici per soddisfare la domanda dei servizi per i cittadini e bisogna organizzare tutto nell'ottica di dover salvaguardare sempre gli equilibri di bilancio, anche se le risorse finanziarie sono ridotte, c'è bisogno di utilizzare gli immobili comunali, perché non ci possiamo più permettere spese per varie locazioni. Questa Amministrazione ha mostrato, in questi anni, particolare attenzione alle tante associazioni che possono dare un contributo alla collettività, ed ha ritenuto opportuno utilizzare alcuni locali pubblici come sede di associazioni che danno un contributo fattivo alla nostra collettività, quali: una sede della Croce Rossa, che è un'organizzazione internazionale che svolge un valido e prezioso servizio di emergenza e assistenza non solo sanitaria, ma anche sociale, una sede ai Carabinieri Forestali per far meglio tutelare la nostra salute dal rischio di ulteriore inquinamento del nostro territorio, poiché siamo in piena terra dei fuochi, una sede più idonea al Servizio 118, perché un loro tempestivo intervento può salvaguardare la vita di tante persone e si sta adoperando per dare una sede al Centro per l'Impiego, visto che sarà potenziato il servizio per i cittadini in cerca di lavoro.

Il circolo è stato un canale di comunicazione che molte volte si è identificato tra l'Amministrazione comunale ed i cittadini, per questo motivo fu inserito nel contratto di locazione, stipulato nell'anno 1997, l'obbligo di far svolgere al circolo manifestazioni pubbliche, due manifestazioni pubbliche per ogni mese. Questo significa che già l'Amministrazione dell'epoca sentiva il bisogno di confrontarsi con i cittadini, di comunicare e di ascoltare fuori da questa sede istituzionale. Il Circolo dell'Unione negli ultimi anni ha dato poco alla collettività, tant'è che l'ultimo evento organizzato risale al 26 gennaio 2017, quando fu svolto il convegno sul rischio sismico. In base a queste premesse, noi siamo dell'idea che bisogna confermare la finita locazione al Circolo Unione.

IL CONSIGLIERE BENEDUCE prende la parola per tentare di inquadrare la questione in termini legati alla concretezza più che al tentativo.

Ha sempre ritenuto con grande franchezza, che la questione fosse legata ad una iniziativa propria della Giunta Comunale, e pensa che tutte le procedure fatte dall'Amministrazione non siano ostili, ma esclusivamente procedure legate al ruolo di proprietario rispetto all'affittuario e che, in realtà, si trattava di una scelta che la Giunta Comunale avrebbe tranquillamente potuto prendere. Poi, in realtà, si è convinto che era giusto fare questa discussione, garantendo il proprio appoggio alla questione della proroga del fitto stesso, e che ciò accadesse in un consesso pubblico, dove ognuno, con molta tranquillità, serenità, avrebbe espresso la propria opinione rispetto a questa possibilità, perché non era corretto che qualcuno, in privato garantiva appoggi incondizionati ad ipotesi di proroga del fitto e poi pubblicamente, come dire, sosteneva, per ragioni di Stato, una posizione differente.

Ricorda di essere stato tra gli artefici di quelli che hanno fortemente voluto che i locali dell'ex SIP venissero utilizzati all'epoca per esigenze di tipo pubblico, c'era l'URP, c'era la biblioteca, c'erano una serie di obiettivi potenzialità che potevano in qualche modo essere allocate in quei locali. Ricorda di aver sempre considerato il Circolo Unione come il circolo dei privilegi, il circolo di cittadini che potevano avere la possibilità di stare seduti sotto al Comune, con le sedie belle, sulla piazza. Senza fare filosofia di maniera, rappresentava anche una aristocrazia, che per certi versi ha segnato fortemente lo sviluppo di questa città, ma che ha dato veramente grandi menti a questa città, ma che ha svolto anche il ruolo estremamente, come dire, negativo per lo sviluppo della città stessa. Quindi, con grande franchezza, dichiara di aver sempre ritenuto il Circolo Unione come una condizione che doveva essere in qualche modo rimossa.

Deve prendere atto ch

e le condizioni dal punto di vista antropologico di questo sodalizio sono fortemente cambiate, dal punto di vista della crescita anche democratica è un circolo che se ha perso molto di aristocrazia, *e questo me lo consentirete, ha guadagnato molto in democrazia e che è l'aspetto che per quanto mi riguarda è il valore maggiore nella valutazione rispetto a un giudizio di questo sodalizio.*

Dobbiamo fare una scelta semplice, una scelta lineare compatibile anche rispetto a delle esigenze che una pubblica amministrazione deve chiedere a un sodalizio che

occupa dei locali pubblici. Perché se no facciamo un altro tipo di ragionamento, ovvero di prenderci i locali dal Circolo Unione, poi facciamo il bando per fare un'operazione, come dire, esclusivamente di facciata. E allora, io dico che l'operazione si può fare, si può fare perché le procedure in atto non sono, per quanto mi riguarda, ostili al Circolo Unione da parte dell'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione Comunale è il proprietario dei locali, ha mandato la disdetta in tempi utili e credo che, come tutti i proprietari, dovrebbe aspettare, come dire, una proposta da parte del locatario, solo che in questo caso, è quello di chiedere non solo i cento Euro di fitto in più previsti dall'UTE. E allora, facciamola questa operazione, facciamo l'operazione che ci consente di condizionare non la vita del circolo, andiamoci a vedere, ci mettiamo i Commissari, non fai entrare le donne, non hai fatto entrare quello, no, chiediamo al circolo anche di rinnovare i locali, è una palazzina brutta, che avrebbe bisogno anche di essere rinnovata, condizioniamo i locatori a far sì che questo circolo riprenda attività, perché non glielo devo andare a condizionare io, che la facessero loro, come hanno sempre fatto, come hanno sempre ospitato i miei avversari politici in quel circolo, ma per quanto mi riguarda, lo facessero, non me ne fotte un niente, va bene? Allora, per quanto mi riguarda questa è l'operazione che dobbiamo fare, un'operazione semplice, che lascio alla Giunta fare e che se il Consiglio Comunale questa sera vuole aiutarli a spingerla, sono disposto a votare un ordine del giorno che vada in questo senso, ma è una scelta che farà la Giunta, i cui meriti se li prenderanno la Giunta, perché è giusto che se li prenda l'Amministrazione in carica i meriti di un'operazione del genere, non devo essere io minoranza a venire a mettere il cappello su operazioni, non mi interessa. Questa è l'operazione che io consiglio al Consiglio Comunale di stasera.

ILCONSIGLIERE SORRENTINO prende la parola per ricordare che come Presidente della Commissione Patrimonio questa Amministrazione si è proposta di eliminare i fitti passivi di questo Comune, ed è inammissibile che non si continui questo lavoro. Ogni anno, fino a quando non si è insediato questa Amministrazione, si pagava più di 300 mila Euro per quanto riguarda i fitti, (Giudice di Pace, uffici per l'impiego, 118) . Non deve esistere più, perché quelli là sono soldi dei cittadini. Dichiara di non contro al Circolo dell'Unione, non ne ha fatto mai parte, non ha niente contro queste persone che ne hanno fatto parte. Però, noi abbiamo un mandato dei cittadini che devono risparmiare le

tasse, paghiamo 56 mila Euro per l'Ufficio dell'Impiego, per me potrebbe stare benissimo lì.

IL CONSIGLIERE MAUTONE Felice prende la parola per dire di essere favorevole al rinnovo del contratto ed anche alle proposte di Beneduce e Molaro. Il fatto è che comunque il Circolo, dopo varie situazioni, comincia a rivivere un'altra volta, facendo manifestazioni, altri convegni e cercare comunque di migliorare sicuramente la vita sociale che di Marigliano.

IL CONSIGLIERE LO SAPIO prende la parola per ricordare che il Consiglio Comunale non ha competenza rispetto a una proroga o rispetto a un rinnovo di un contratto. Il Consiglio Comunale può solo dettare una linea di indirizzo, può dire quale può essere la destinazione futura di quei locali, se ci vogliamo dare un'altra destinazione rispetto a quella che già un Consiglio Comunale ha stabilito, ma questo sempre nel rispetto di quello che è un bene pubblico e il bene pubblico non è che può essere utilizzato in questo modo, a discrezione. Saranno gli uffici che devono garantire pari dignità e pari trattamenti ed equità a tutte le realtà associative che stanno sul territorio, con tutto il rispetto per il Circolo Unione. Oggi il Circolo Unione deve rispettare la volontà di questa Amministrazione che deve ritornare in possesso di una sua proprietà.

IL SINDACO prende la parola, e premettendo di aver visto sinora salti mortali e condiviso quello che diceva il Consigliere Beneduce, si rende conto che il 90 per cento di quello che è stato detto è intriso solo di speculazione politica. Condivido profondamente quello che ha detto Beneduce, quando diceva che c'erano tanti Consiglieri che in privato dicevano una cosa, si accreditavano per essere soci, perché poi ognuno ha parlato con i soci del circolo, ed i soci del circolo hanno cercato di fare chiaramente attività di convincimento. Ma c'è, chiaramente, solo ed esclusivamente un intento speculativo di bassa lega politica come è nel costume di questa fase politica. E quindi le posizioni che sono state sempre cristallizzate in un certo senso, oggi si sovvertono, si ribaltano semplicemente perché bisogna creare un problema alla maggioranza.

Si deve venire in Consiglio a creare questa situazione, che si poteva evitare tranquillamente e serenamente, come ha spiegato ai soci del circolo in una riunione tranquillissima. Non ricorda di aver sentito alcuno lamentarsi, quando il Sindaco Sodano

notificava al circolo la disdetta, non ha sentito questa levata di scudi, o una convocazione di Consiglio Comunale. Allora, è chiaro, che il ragionamento di questa sera sia inquinato da finalità politiche, perché è chiaro che tanti, vogliono mantenere i rapporti con l'ambiente del Circolo Unione. *La nostra posizione è molto chiara e netta. La posizione è semplice ed espressa a più riprese, non c'è un atto ostile, non c'è nulla contro il Circolo Unione, è il Circolo Unione che ha voluto questa situazione. Nel 2001, sono stato cacciato dai Carabinieri dalla sede attuale del Circolo Unione. Il Circolo Unione è stato venduto da un mio predecessore che intendeva allocare un bar nei locali del Comune e in quella sede il Circolo Unione non si è ribellato, il Circolo Unione si trasferì in locali privati, non mi ricordo come si chiama, il palazzo alle spalle del Palazzo Abete, Palazzo Ambrosino, bellissima sede, bellissimo appartamento, stavano lì, perché? Perché c'era un'Amministrazione, sempre di centrodestra, che decise che nei locali comunali, dove stava all'epoca il Circolo Unione, non bisognava tenere più il Circolo Unione, ma bisognava mettere un bar.*

Noi, in quei locali, abbiamo deciso che non ci fosse più nessun bar, li abbiamo sistemati e abbiamo messo uffici comunali, attualmente c'è l'Ufficio Protocollo e l'Ufficio Elettorale, stanno là nel senso che abbiamo indicato. Poi dopo, quando è successo, quando sono terminati i lavori, noi tentammo di prendere, anche con un atto di forza, una forzatura, il Consiglio Comunale si era espresso, e tentammo di riprendere.

Ci fu spiegato dal Circolo Unione, e io da giovane, sentii la lezione dell'Avvocato De Sena anziano, che vinse la causa per conto del Circolo Unione e ci spiegò che anche il Comune, quando agisce, quando firma un contratto, agisce in regime di diritto privato e quindi è tenuto a rispettare i contratti, non può invocare una finalità pubblica, non può invocare nulla, deve rispettare i contratti.

E ci fu chiesto di rispettare i contratti e io con Luigi Terracciano, uscimmo da quella sede quando venne il Comandante Silvestro e ci disse: "Fino ad ora ve l'ho consentito, adesso non ve lo posso consentire più, sta venendo anche la Polizia da Nola, ve ne dovete andare, altrimenti mi costringete a denunciarvi e se non ve ne andate, arriveremo anche all'arresto" e noi ce ne uscimmo, perché ci fu spiegato che c'era un contratto, andava rispettato e c'era una sentenza.

In quella sede il Circolo Unione non chiese il riconoscimento di un privilegio, non chiese nulla del genere, ma chiese semplicemente di rispettare una sentenza e rispettare un contratto che il Comune doveva fare e l'abbiamo fatto, dico l'abbiamo, perché mi sento

comunque rappresentante, non solo in questo momento, anche all'epoca lo ero, quindi l'abbiamo fatto, poi si è rinnovato tacitamente, questa cosa è discutibile, perché gli enti pubblici i contratti non li rinnovano tacitamente, il rinnovo tacito non è per gli enti pubblici.

A parte questo, già Corcione, precedente Sindaco, aveva inviato una disdetta, poi l'ha fatto Antonio Sodano, noi abbiamo confermato, tanto è vero, io scrissi una missiva nella quale, sollecitato dal Circolo Unione, chiaramente in quella, non ricordo precisamente, ci si chiedeva già la possibilità di valutare una possibile proroga di questo contratto e noi rispondemmo: "No, va bene quella data, il contratto è questo, riconosciamo la data, nessun problema".

Successivamente, quando si avvicinava la data, abbiamo scritto un'altra volta insieme all'Ingegnere Ciccarelli, dicendo: "Guardi, ci servono i locali, per cui già sai che devi liberare i locali a maggio, anzi, se li vuoi liberare prima è meglio, perché abbiamo bisogno dei locali".

Questa è la posizione, oggi non c'è niente in discussione. Il Consiglio Comunale non può dare nessuna proroga, può dare un indirizzo, la responsabilità non è neanche del Sindaco, la responsabilità è dell'Ingegnere Ciccarelli, che compie gli atti di gestione. Gli si può dare un indirizzo, ma non è più possibile mantenere questa situazione nella quale quando è il Comune a pagare, paga dieci volte tanto, quando poi deve incassare, incassa una miseria.

Tra l'altro, il Circolo dell'Unione ha una sua storia, una sua dignità, un suo trascorso, un suo prestigio, per quanto mi riguarda, che gli consente di continuare tranquillamente l'attività, come l'ha continuata in quel periodo, anche in una sede privata tranquillamente e serenamente, non ha bisogno del locale comunale per vedersi riconosciuto un ruolo. Ma il ragionamento non arriva neanche a questo punto. Il ragionamento è il seguente, noi abbiamo utilizzato, abbiamo recuperato questi locali dell'ex Pretura, ci consentono un risparmio di 120 mila Euro all'anno, perché noi pagavamo questi soldi per il Giudice di Pace, noi, oggi, paghiamo circa 20 mila Euro per il 118 e li sposteremo dove stanno i Vigili, porteremo i Vigili di qua, paghiamo oltre 50 mila Euro per il collocamento e li dobbiamo togliere e dobbiamo recuperare questi locali.

Allora, noi abbiamo bisogno di questi locali, il contratto scade, noi la prima cosa che dobbiamo decidere in questo Consiglio, per quanto mi riguarda, non è la proroga,

dobbiamo decidere semplicemente se confermiamo che i locali pubblici vadano ad uso pubblico, punto, questa è la prima cosa. Poi di conseguenza andiamo a vedere tutti gli atti che sono stati compiuti, perché se si vuole ribaltare e in questo il Consiglio è sovrano, il Consiglio può dire oggi: “No, noi, i locali, non li dobbiamo dare, non li dobbiamo destinare ad un uso pubblico, vogliamo mutare la destinazione di quei locali, vogliamo che vadano alle associazioni gratuitamente, vogliamo che vadano al miglior offerente, per cui facciamo un prezzo a base d’asta e vediamo chi se lo viene ad affittare, pure se viene un supermercato ci sta bene, basta che compri”.

Il Consiglio può decidere tutto, perché è patrimonio comunale, quello che non può decidere oggi è di prendere una cosa e di darla a uno che dice lui, non lo può fare, perché, ci sono dei passaggi che sono obbligati. Poi successivamente il Consiglio deve prendere una posizione coerente con quelli che sono gli atti di questa maggioranza.

Gli atti di questa maggioranza sono stati nel senso dell’abbattimento dei fitti passivi e del recupero dei locali comunali. Per cui se il Consiglio ritiene di sovvertire questa cosa, io non posso che inchinarmi, non lo capirei in tutta sincerità, perché poi tutta la maggioranza ha detto delle cose molto chiare, perché poi questo indirizzo non è stato preso dal sottoscritto o dalla Giunta, ma è stato preso nell’ambito un poco più ampio della maggioranza dove si sono concordate una serie di cose. Se poi la maggioranza vuole sovvertire questo indirizzo, lo può fare liberamente, uno ne prende atto, , non cade nessuna Amministrazione, sono scelte per cui uno può decidere anche di continuare a pagare come si è pagato per anni, Palazzo D’Alessandro.

Io penso che nella sua natura istituzionale il Circolo dell’Unione non abbia alcun tipo di problema, uno, a sistemarsi in un’altra sede e due, a rispettare innanzitutto i contratti che ha voluto e che ha sottoscritto liberamente, senza che nessuno se la prenda e nessuno si possa offendere, a noi e alla città servono questi locali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO invita I consiglieri prima di continuare gli interventi a concludere con delle proposte tecnicamente fattibili perché l’ordine del giorno presentato non può essere un atto di indirizzo votabile.

LA CONSIGLIERA IOVINE prende la parola per dire che gli uffici pubblici non sempre stanno bene al centro e non sempre alcuni locali sono utili ed hanno una destinazione possibile con l’uso pubblico. *Io certamente voglio togliere i fitti passivi, ma nessuno mi ha mai chiesto se io volevo o no il Giudice di Pace al centro della città,*

queste sono scelte che avete fatto sempre voi autonomamente e le avete fatte in Giunta. Io scoprii di tutti i vari trasferimenti che c'erano leggendo l'Albo Pretorio, dalle delibere di Giunta, non è che se ne è parlato in Commissione di dove mettere cosa.

Va bene togliere i fitti passivi, ma non è che io poi sono sempre tanto contenta di come stiamo facendo tutti questi trasferimenti, perché il cuore della città deve rimanere polis, il cuore della città deve essere, secondo me, il posto non degli uffici giudiziari, gli uffici possono essere trasferiti in luoghi decentrati e che sono anche più comodi da potere essere usati. Per me il centro della città, proprio come fatto urbanistico, politico, io, invece, la vedo intorno alla villa la possibilità di lavorarci sopra per realizzare proprio dei centri di aggregazione, perché la nostra piazza è sempre più vuota. Così come sono certa che noi dobbiamo porci il problema di trovare un posto per il centro di aggregazione degli anziani, perché gli anziani non potranno mai permettersi di pagare un fitto al Comune, è politica, è patrimonio. Guardate, tutta questa legalità, con tutto il rispetto, in tutti i paesi democratici, invece, diciamo, riservare un'attenzione al sociale, al benessere delle fasce, specialmente quelle magari più deboli o che devono trovare il modo per poter stare insieme, è un obiettivo, non sempre economico, molto spesso l'obiettivo è sociale. Le realtà associative devono stare quanto più è possibile al centro e devono essere di aggregazione anche per gli altri che non sono insiti nell'associazione. Il Consiglio Comunale, oggi, è cambiato rispetto al '98 e questo Consiglio Comunale potrebbe anche decidere di cambiare la destinazione o vendere per fare cassa.

IL CONSIGLIERE MOLARO prende la parola reputando di essere né un ignavo e né uno che cambia idea rispetto a quello che ha detto, chiarisce che è la prima volta che si ritrova in Consiglio a parlare di questa cosa, a differenza di tante altre persone. Il Sindaco poneva una questione sulla quale conviene, anche perché faceva parte del programma elettorale, rispetto a quello che il Consiglio possa fare e decidere rispetto alla pubblica o privata utilità e senza ombra di dubbio ciò è pubblica utilità.

Credo che la centralità di quel luogo, gli dia le caratteristiche per essere un centro culturale, un centro sociale, un centro che possa offrire a tutti i ceti sociali, dal vecchio al giovane e a tutti gli altri, la possibilità di avere un punto d'incontro e quindi crede che vada fatta un bando pubblico, lo continua a dire, rispetto alla quale, *in primis*, sono certo che il Circolo Unione farà una proposta migliorativa rispetto a quei locali, così come lo

potranno fare tutte le altre associazioni che riterrà. E quindi non crede che quel luogo possa essere un ufficio, degli uffici comunali.

IL CONSIGLIERE ESPOSITO chiarisce che gli spazi pubblici vanno destinati ad uso pubblico e in questo caso in particolare ad ufficio, perché ci sono uffici che ad oggi non hanno possibilità di funzionare per mancanza di spazi.

E' d'accordo anche con la centralità per un centro di aggregazione. Allora, togliamo l'ufficio URP, che oggi sta nel centro, ex chalet, portiamolo in questi uffici e quello lo facciamo diventare non quel centro promiscuo, dove si fa la mostra, ci sta la GORI, ci sta la Protezione Civile, ci sta tutto e non c'è niente. Allora, se c'è necessità di fare un centro di aggregazione culturale, sociale, secondo lui, la struttura più adatta è quella dell'ex chalet.

IL CONSIGLIERE BENEDUCE prende la parola chiarendo che questa sera non ha assolutamente bisogno di votare niente. Se il Consiglio Comunale doveva votare andava preparato un atto, non si può estemporaneamente cercare di trovare la sintesi rispetto ad un ragionamento libero. Si ritiene soddisfatto di aver sentito i Consiglieri che si sono espressi in un certo modo, e l'Amministrazione Comunale per bocca del Sindaco, che si è espressa in maniera inequivocabile. Tocca a chi è preposto di fare le scelte consequenziali rispetto a quello che, è all'ordine del giorno, come fatto temporale, non come importanza particolare. Per cui, per quanto lo riguarda, non si deve arrivare a nessuna votazione, è un dibattito che il Consiglio Comunale ha fatto. Spera che l'Amministrazione Comunale faccia tesoro di quello che è stato detto in questo Consiglio Comunale, anche da parte dei Consiglieri della maggioranza che sostiene questa Amministrazione, e poi si vedrà qual è il risultato al quale si arriverà e sul quale poi, eventualmente, si faranno i commenti, ma senza fare alcuna votazione. Non crede che ci sia bisogno di una votazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO quindi preso atto, dopo l'intervento ultimo, che non vi è alcuna proposta da votare dichiara chiusa la seduta a mezzanotte e 50 minuti.